

Si apre la stagione della danza al Giuditta Pasta

Pubblicato: Mercoledì 28 Novembre 2012

Il prossimo weekend doppio appuntamento al teatro di Saronno. Giovedì 29 l'“Otello” coreografato da Fabrizio Monteverde e messo in scena dal Balletto di Roma apre la stagione di danza. Venerdì 30 novembre e sabato 1 dicembre sarà invece la prima volta di Saverio La Ruina al Giuditta Pasta: racconterà una tragedia inaudita, rimossa dai libri di storia, consumata a pochi chilometri dalle nostre case. Alla fine della seconda guerra mondiale, migliaia di soldati e civili italiani rimasero intrappolati in Albania con l'avvento del regime dittatoriale, costretti a vivere in un clima di terrore. Venerdì 30 novembre alle ore 18.00 Saverio La Ruina incontrerà il pubblico nel foyer del teatro per parlare dello spettacolo "Italianesi". Per partecipare si richiede conferma entro giovedì 29: tel. 02.96.70.19.90 – info@teatrogiudittapasta.it.

Giovedì 29 novembre – ore 21.00

Balletto di Roma in:?

OTELLO

coreografie di Fabrizio Monteverde

musiche di Antonin Dvorak?maître de ballet e assistente?alle coreografie Piero Rocchetti?scene di Fabrizio Monteverde

costumi di Santi Rinciari?light

designer Emanuele De Maria?

direzione artistica Walter Zappolini

Fabrizio Monteverde coreografa una nuova versione dell'Otello, rivisitando il testo shakespeariano e lavorando soprattutto sugli snodi psicologici che determinano le dinamiche dei rapporti, quanto mai, qui, ambigui e complessi nel triangolo Otello-Desdemona-Cassio. La sensualità delle danze e della musica rende evidente il filo conduttore della storia, ovvero la dipendenza psicologica fra i tre personaggi e le reciproche e recondite passioni. L'ambientazione in un moderno porto di mare chiarisce e amplifica l'intuizione di base: se Otello davvero è un diverso, non tanto per il colore della pelle quanto per il suo essere abituato ad altre regole del gioco, è anche vero che la banchina di un porto è una sorta di zona franca, un coacervo di diversità dove tutte le pulsioni vengono pacificamente accettate come naturali e necessarie. La danza riesce, spesso più di altri mezzi espressivi, a mettere in scena in modo convincente ed emozionale le più significative opere creative che narrano di forti vicende umane per il fatto di essere linguaggio corporeo, non mediato dalla parola, quindi più diretto e originario.?

Venerdì 30 novembre – ore 21.00?

Sabato 1 dicembre – ore 20.30?

Saverio La Ruina in:?

ITALIANESI?

di Saverio La Ruina?

musiche originali eseguite dal vivo da Roberto Cherillo

organizzazione Settimio Pisano

Esiste una tragedia inaudita, rimossa dai libri di storia, consumata fino a qualche giorno fa a pochi chilometri dalle nostre case. Alla fine della seconda guerra mondiale, migliaia di soldati e civili italiani rimangono intrappolati in Albania con l'avvento del regime dittatoriale, costretti a vivere in un clima di terrore e oggetto di periodiche e violente persecuzioni. Con l'accusa di attività sovversiva ai danni del regime la maggior parte viene condannata e poi rimpatriata in Italia. Donne e bambini vengono trattenuti e internati in campi di prigionia per la sola colpa di essere mogli e figli di italiani. Vivono in

alloggi circondati da filo spinato, controllati dalla polizia segreta del regime, sottoposti a interrogatori, appelli quotidiani, lavori forzati e torture. In quei campi di prigionia rimangono quarant'anni, dimenticati. Come il nostro protagonista che vi nasce nel 1951 e vive quarant'anni nel mito del padre e dell'Italia che raggiunge nel 1991 a seguito della caduta del regime. Riconosciuti come profughi dallo Stato italiano, arrivano nel Belpaese in 365, convinti di essere accolti come eroi, ma paradossalmente condannati ad essere italiani in Albania e albanesi in Italia. Ispirato a storie vere.?

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it